



Dopo gli incidenti di Roma il governo pensa a forme di prevenzione come per le manifestazioni sportive

Maroni contro le scarcerazioni

«Sbagliato rilasciare i violenti». Lite tra Alfano e i magistrati

È polemica sulla scarcerazione dei 23 fermati durante il corteo di martedì a Roma. «Una decisione che rispetto, ma non condivido», ha detto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Lite anche tra Alfano e i magistrati. Ora il governo pensa a forme di prevenzione come per le manifestazioni sportive.

ALLE PAGINE 2 E 3

Gaccia, Piccolillo, Roncone

Gli scontri di Roma



Giudizi Non ho emesso giudizi preventivi. Il mio dovere è stare dalla parte dei cittadini

Angelino Alfano, ministro della Giustizia

Maroni: un errore scarcerare quei violenti

Alfano invia gli ispettori. Le toghe: indebita interferenza. Mantovano: Daspo per chi manifesta



ROMA — È di nuovo aspra polemica, tra governo e magistratura. La scarcerazione quasi immediata dei 23 fermati martedì scorso? «Una decisione che rispetto, ma non condivido — ha detto ieri al Senato il ministro dell'Interno, Roberto Maroni —. Questi violenti ora avranno la possibilità di reitera-

re i reati. Logico sarebbe stato mantenere per loro le misure restrittive...». E il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ha disposto addirittura l'invio degli ispettori ministeriali a piazzale Clodio, allo scopo «di effettuare l'accertamento urgente sulla conformità formale e sostanziale alle norme del

provvedimento disposto dall'autorità giudiziaria».

Subito è arrivata la reazione dell'Associazione nazionale magistrati: «Siamo di fronte ad un'indebita interferenza che rischia di pregiudicare il regolare accertamento dei fatti e delle responsabilità dei singoli». An-



che l'Unione delle Camere Penali Italiane è insorta, esprimendo «profonda preoccupazione» per l'iniziativa del Guardasigilli. Il ministro Alfano ha replicato: «Invito l'Anm a non trincerarsi dietro un sindacalismo esasperato. Il mio dovere è stare dalla parte dei cittadini, anche quando non sono togati. Nessuna interferenza. Faccio il mio dovere tenendo conto della Costituzione. Ho annunciato che gli ispettori svolgeranno accertamenti. Non ho emesso giudizi preventivi». E sul punto, inaspettatamente, il governo ha incassato anche l'appoggio dei finiani: «Condivido in pieno l'iniziativa del ministro Alfano», ha dichiarato l'ex ministro Andrea Ronchi.

Mercoledì prossimo, 22 dicembre, il ddl Gelmini approderà in Senato per l'approvazione definitiva e si annunciano nuove manifestazioni. Maroni ieri ha lanciato un appello: «Invito le componenti democratiche del movimento degli studenti a isolare i violenti e a collaborare con le forze dell'ordine per garantire il regolare svolgimento dei cortei, invece che prendere i poliziotti a picconate...».

Gli scontri di martedì scorso? «Quei cortei dove era presente una maggioranza di studenti — ha chiarito il ministro al Senato — sono stati presi in ostaggio da gruppi organizzati di violenti». Era il black bloc? Macché, erano i centri sociali, secondo Maroni. Stessa lettura ha dato Silvio Berlusconi, ieri da Bruxelles: «Ci sono molte infiltrazioni dei centri sociali dentro queste manifestazioni. Ma quella universitaria è una buona riforma e io non sono preoccupato per l'ordine pubblico. Forse però un torto il governo l'ha avuto, non abbiamo comunicato a sufficienza i contenuti della Gelmini, che di tutto può essere accusata tranne che di essere una riforma negativa per gli studenti».

Infine, una proposta del sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano: estendere il Dapo alle manifestazioni di piazza. In pratica tutti i denunciati sarebbero per 5 anni obbligati a firmare in commissariato ogni volta che ci fosse un corteo. Come oggi succede agli ultrà violenti degli stadi. «Ro-

ba da Stato di polizia», secondo il radicale Mario Staderini.

Fabrizio Caccia

Violenza in strada



La capitale a ferro e fuoco

Martedì scorso, giorno della fiducia al premier, nel centro di Roma si scatenano 4 ore di guerriglia urbana



Auto bruciate e barricate

In fiamme sei auto, un blindato della Finanza e un furgone. Barricate in piazza del Popolo



I danni ai negozi

Nelle vie del Tridente i negozianti hanno stimato danni pari a 150 mila euro



I 23 fermati subito fuori

I giovani fermati per gli scontri sono 23. Ma il tribunale li rimanda a casa tutti, tranne uno

